

DALL'INVIATO Vincenzo Vasile

GATTATICO (Reggio Emilia) L'antifascismo non è in svendita, non è vero che l'Italia non ha più bisogno del mito della Resistenza. Carlo Azeglio Ciampi, senza nominare Marcello Pera, tre settimane dopo quelle spericolate affermazioni del presidente del Senato, rivendica la sua «strada diritta» che lo porta a rimarcare, al contrario, il «valore fondante» che la lotta al fascismo ha avuto per l'Italia repubblicana. «Penso di esprimere», ammonisce tra gli applausi in un'emblematica giornata di manifestazioni, «il profondo sentire degli italiani». Lo dice in mattinata a Reggio Emilia, città dove il 7 gennaio 1977 sventolò - gonfiato dagli ideali risorgimentali - il primo Tricolore, simbolo della Repubblica Cispadana. E lo ripete in serata a Gattatico, nella masseria-Museo dei fratelli Cervi, i sette martiri di quel secondo Risorgimento che la tambureggiante campagna della Destra vorrebbe archiviare come un mito soltanto «negativo», da consegnare agli archivi.

Piaccia o no, è questo lo stile-Ciampi: raramente il capo dello Stato dà risposte a tambur battente, seppure al cospetto di affermazioni gravi e sbagliate quali evidentemente considerate quelle di Pera. Con tutte le cautele dovute nel maneggiare i rapporti con la seconda carica dello Stato, dunque, il presidente coglie l'occasione della sua visita a Reggio per fissare alcuni concetti cui ha improntato il cammino a ritroso della memoria. Un «viaggio» che ripercorre «quel cammino che il popolo italiano» ha fatto «per diventare nazione, libera e unita». Nella sala del Tricolore, solo un consigliere leghista, Giacomo Fossa, si dissocia, senza strepiti, esponendo però davanti al suo scranno una bandierina del cosiddetto «Sole delle Alpi».

Il clima, per quel che è possibile, è volutamente antiretorico, anche se - ovviamente - il centrodestra preferirà estrapolare dai tre discorsi pronunciati dal capo dello Stato gli spunti più esteriori, come per esempio l'appello rivolto ai sindaci italiani a consegnare una bandiera tricolore agli sposi, durante le cerimonie nuziali. A Ciampi sembra di capire che preme un'adesione ben più profonda, e non a caso a Gattatico si sofferma sul «significato della Resistenza», sui «valori che essa ha voluto esprimere», sul «ruolo che ha avuto per get-

“ Senza mai nominare il presidente del Senato il presidente della Repubblica rende omaggio ai fratelli Cervi ribadisce i concetti del suo viaggio nella memoria ”



La condivisione di un «profondo sentire» dei cittadini per la Resistenza, il secondo Risorgimento che la destra vuole oggi archiviare come un mito negativo ”

Ciampi: l'antifascismo non è in svendita

Il capo dello Stato corregge Pera: è il valore fondante dell'Italia repubblicana



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con Maria Cervi, nipote di Alcide Cervi durante la visita di ieri

tare le fondamenta dell'Italia democratica e repubblicana». Saluta i nipoti e gli eredi dei fratelli Cervi, come il simbolo di virtù civili profondamente radicate, di «una scelta di libertà che è il patrimonio fondante della Repubblica», di quel «plebiscito» che fu la Resistenza di popolo, «primo atto di rinascita della democrazia italiana dopo il fascismo». E a Reggio insiste sulla «strada diritta» del suo percorso di ricostruzione di memoria e di valori condivisi, di un «comune sentire» democratico. Un itinerario che paragona al rettilineo tracciato sulle mappe da quella via Emilia che scorre, di provincia in provincia, di città in città per tutta questa Regione. E confida: cinque anni dopo l'ultima visita compiuta da ministro del Tesoro nel 1999, «credetemi, provo gli stessi sentimenti, la stessa passione civile», anche se sono trascorsi cinque «anni complessi», ed eufemisticamente «non facili».

Si capisce che sono almeno tre i rovelli che lo angustiano:

1) il peso delle posizioni della Lega sugli indirizzi di governo: «Ci sono differenze evidenti, da custodire gelosamente». Ma vi è pur sempre un «comune sentire di cui siamo fieri». E in una Reggio che ha integrato nella sua popolazione un sette per cento di nuovi italiani, provenienti dal Sud del mondo, invita a rileggere la vocazione solidaristica e «lungimirante» della Costituzione: sono undicimila ogni anno i nuovi italiani. L'Italia «è una comunità viva, forte, unita che per questo sa rinnovarsi e allargarsi».

2) Un altro tema spinoso è la messa in soffitta cui è stata condannata la sua «concertazione»: invece, non solo i conflitti sociali sono fisiologici («non possono mancare»). Ma spesso contengono un grumo positivo: «Non ignoriamo che il progresso tecnologico è figlio anche della pressione esercitata sulle imprese, con giudizio, dal sindacato», occorre una svolta economica costruttiva, ammonisce rivolto al governo.

3) Infine, sull'Europa. Sbaglia profondamente chi contrappone una vecchia Europa a una nuova Europa. L'Europa è «sempre nuova», nella sua visione, contrapposta a quella di un Bush o di un Berlusconi. Ma ancora una volta è sbagliato aspettarsi che Ciampi dia pubblicamente un nome ai suoi bersagli polemici: sì, sono «anni complessi», «anni non facili».

Contrordine, tornano i colori originali



Invece del verde bandiera, verde brillante. Invece del bianco, l'avorio. Il rosso rubino era diventato pomodoro. Lo scorso anno (in alto un titolo di *l'Unità* del 24 aprile 2003) molti si erano meravigliati di trovar cambiati i colori della bandiera. Golpe cromatico? Macché, aveva replicato piccato il ministro Giovanardi: abbiamo incaricato il Poligrafico dello stato di indicarci un pantone, una sfumatura di colore precisa. Ieri la Presidenza del consiglio ha deciso di tornare alle tinte originali: i nuovi colori creano «disguidi cromatici» e confusione con altri vessilli. Chi protestava, dunque aveva ragione.

Spiega Angelo Celi, uno dei titolari della «Mib bandiere», l'azienda che rifornisce il Quirinale degli stendardi: «La Presidenza del Consiglio dei ministri ha stabilito ora i pantoni definitivi. Da parte nostra abbiamo messo a disposizione una cinquantina di «tirelle» di diverso colore e la Presidenza ha scelto colori più vicini all'originale». Quello di 207 anni fa. A beneficiare dei nuovi ulteriori ritocchi, in primo luogo il Quirinale. «Abbiamo in programmazione un migliaio di stendardi. Al Quirinale stiamo già montando quelli nuovi, più «corretti». Come pure a Palazzo Chigi», dice Celi. Soltanto sul Torrione del Quirinale vengono cambiati almeno sette tricolori al mese.

in Trentino la settimana bianca intelligente - 15 - 25 GENNAIO 2004

L'importo degli esercizi è diverso a seconda della fascia di prezzo, con un limite che esclude il valore della fascia.				
	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C	FASCIA D
3 GIORNI (esclusivo)	€ 148,00	€ 135,00	€ 123,00	€ 113,00
7 GIORNI (esclusivo)	€ 300,00	€ 280,00	€ 255,00	€ 235,00
10 GIORNI (esclusivo)	€ 420,00	€ 390,00	€ 355,00	€ 325,00

- Riduzioni in % sul letto:
 - bambini fino a 2 anni - 50%
 - bambini 3/6 anni - 50%
 - bambini 7/12 anni - 40%
 - oltre i 12 anni - 10%
 - piano famiglia: 2 adulti + 2 bambini fino a 12 anni (non compiuti), in stanza quadrupla, pagano 3 quote letto.
 - Supplemento stanza singola: 20%.
- I prezzi esposti sono riferiti al trattamento di mezza pensione. Per la pensione completa: +0 € 12,00 a pasto, da prenotare il giorno precedente. +0 € 03,00 per 7 gg. +0 € 120,00 per 10 gg.
- Quota di iscrizione: € 6,00 per ogni ospite
- In caso di ritorno in scadenza al 14/12/2003, la spesa sarà trattativa. Sarà possibile in caso di annullamenti documentati a seguito della Festa e dell'Alpeggio.

- SUPER OFFERTA NEGLI HOTEL A LAVARONE (tutti con prezzi fascia D).**
- 4 cene a settimana (tutte le cene del soggiorno tranne 1 ogni)
 - ingresso e visita gratuita al Forte Bobacore
 - ingresso e visita gratuita al Museo del Miele
 - pomeriggio di degustazione di prodotti: località form, miele, formaggi, galletti
 - buoni omaggio per l'utilizzo del bowling, il tobaccai, piscina e battello a lago (condizioni di martedì per venerdì)

- la CARTA dell'OSPITE**
- La carta dell'ospite viene rilasciata esclusivamente a chi prenota tramite il Comitato Organizzatore della Festa.
- L'esclusiva CARTA DELL'OSPITE dà diritto a:
- SCONTO skipass
 - SCONTO noleggio di sci e scarponi
 - SCONTO lezioni di sci alpino e nordico
 - SCONTO presso negozi, pizzerie ecc.
 - TRASPORTI gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa
 - SCONTO gite organizzate dalla Festa
 - PARTECIPAZIONE alle varie iniziative (escursioni) previste da programma della Festa
 - PREMIO SUPPLEMENTARE in una delle tombole giornaliere
 - PREMIO con sci-raggiata giornaliera

informazioni e prenotazioni dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 al numero 0461 230054 - fax 0461 987376
www.dsdeltrentino.it/festaneve - e-mail: festaneve2004@virgilio.it
Comitato Organizzatore Festa Neve, via Suffragio n. 21 - 38100 TRENTO

FESTA NEVE è ambiente | cultura | politica | spettacolo | sport

Sport, cultura, spettacoli, politica: gli ingredienti giusti per una festa sempre più interessante

Gli spettacoli da non perdere:

- venerdì 16 gennaio ore 21.30 il rock trascinate dei **NEGRITA**
- venerdì 23 gennaio ore 22.00 il concerto di **NEFFA**
- sabato 24 gennaio ore 21.00 la satira politica con le giovani proposte di **ZELIG C.U.L.T.**

... e tutti i giorni ci divertiremo con: il piano bar di **Vittorio Bonetti**, le migliori orchestre di musica da ballo dal vivo, teatro ed altro.

Tutto rigorosamente ad ingresso gratuito!

Festa Neve 2004

www.dsdeltrentino.it/festaneve
www.festaneve.it

15-25 GENNAIO 2004
FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve